
X. Il Centro e gli studi paleografici (Serena Ammirati)

I. Introduzione

Un recente manuale di paleografia greca apparso a stampa, concepito ad uso dei papirologi¹, consiste in una presentazione rigorosamente cronologica per il periodo compreso tra il IV secolo a.C. e l'VIII d.C. di 301 papiri in lingua e scrittura greca di contenuto documentario, tutti datati, vergati per lo più in scritture corsive. In una consistente sezione introduttiva, dedicata principalmente a temi connessi con lo studio dei papiri e delle loro scritture, si liquidava come "ozioso" il quesito sull'esistenza della paleografia come scienza autonoma². E, allo stesso modo, qualunque studio si ponga come oggetto la riflessione sul significato storico dei fenomeni grafici a partire dalle scritture testimoniate dai papiri.

Che le due scienze, paleografia e papirologia, siano state e siano tutt'ora apparentate, non v'è dubbio³. Volevo ricordare il modo in cui il Centro di Studi Papirologici ha contribuito agli studi di paleografici è di per sé una significativa presa di posizione: sono riconosciuti alla paleografia sia un autonomo statuto scientifico sia la possibilità di fare delle testimonianze papiracee i propri oggetti d'indagine, con finalità proprie – diverse e distinte – da quelle del papirologo *tout-court*. In questo senso, la paleografia è utile non solo in quanto scienza storica della scrittura, ma anche perché, tra i vari interessi di studio che la animano, vi sono quelli più vicini alle fattezze materiali del supporto scritto, la bibliologia e la codicologia.

Le numerose iniziative di cui il Centro di Studi Papirologici dell'Università di Lecce si è fatto promotore e alle quali ha partecipato sono la testimonianza della volontà di mantenere vivo il dialogo tra papirologia e paleografia e di valorizzare i mutui contributi scientifici. Gioverà ricordare alcuni momenti e aspetti salienti di tale valorizzazione.

II. La ricerca

La collezione di papiri e *ostraka* conservata presso il Museo Papirologico offre ai paleografi l'opportunità di studiare numerosi esempi di scritture copta, demotica e greca. Tali indagini sono inoltre agevolate dalla disponibilità di immagini digitali dei singoli reperti. Nel Progetto di ricerca

1 H. HARRAUER, *Handbuch der griechischen Paläographie*, Bibliothek des Buchwesens, 20, Stuttgart 2010.

2 *Ibid.*, p. 2.

3 Una sintesi storica recente dei rapporti tra papirologia e paleografia si deve a P. RADICIOTTI, *Contributo alla storia dei rapporti fra papirologia e paleografia*, in *Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology*, edited by M. Capasso, Biblioteca degli «Studi di Egittologia e di Papirologia», 4, Pisa-Roma 2007, pp. 371-381.

d'interesse nazionale del 2008, coordinato dal prof. Mario Capasso, dedicato all'edizione dei papiri greci della collezione, attenzione è rivolta sia alla descrizione paleografica dei singoli frammenti, sia alla redazione di un quadro d'insieme sul contributo di tali frammenti per la storia della scrittura greca, soprattutto di epoca tolemaica⁴. Il trattamento delle immagini ha permesso per molti papiri conservati presso il Centro anche un "restauro virtuale", grazie al quale per alcuni reperti è possibile avere informazioni più dettagliate sulla scrittura e le fattezze materiali.

III. Le iniziative editoriali

Fervente è l'attività editoriale che il Centro promuove e alla quale partecipa. *In primis*, sono da ricordare le riviste scientifiche: nel corso della sua ventennale esistenza, «Papyrologica Lupiensia» ha ospitato numerosi contributi di paleografia dei papiri⁵; molti contributi prendono in esame le fattezze materiali del libro antico e le fonti letterarie dedicate a tale aspetto⁶; altri esaminano problemi di genuinità e attribuzioni di frammenti papiracei, dedicando ampio spazio agli aspetti paleografici della discussione⁷; inoltre la rivista ospita dal 1999 una rubrica di schede bibliografiche e recensioni dedicata a lavori di natura papirologica che affrontano questioni di carattere paleografico, *Palaeographia Papyrologica*.

- 4 Tale parte della ricerca "Redazione dell'apparato paleografico dell'edizione dei papiri greci dell'Università di Lecce" è svolta dall'unità romana del progetto.
- 5 J. AXER, *Un'edizione bilingue di In Catilinam I di Cicerone della fine del IV secolo. Problemi paleografici*, «PLup» 1 (1992), pp. 255-264; W. CLARYSSE, *Scribi egiziani che scrivono greco*, «PLup» 4 (1995), pp. 53-70; P. RADICIOTTI, *Manoscritti digrafici grecolatini e latinogreci nell'antichità*, «PLup» 6 (1997), pp. 107-148; P. RADICIOTTI, *Manoscritti digrafici grecolatini e latinogreci nella tarda antichità*, «PLup» 7 (1998), pp. 153-186; G. MENCI, *Latinismi nei papiri tachigrafici*, «PLup» 9 (2000), pp. 277-296; H. MAEHLER, *Le scritture dell'archivio di Zenone e lo sviluppo della corsiva greca*, «PLup» 14 (2005), pp. 157-178; P. RADICIOTTI, *Per Knut Kleve. Riflessioni sulla paleografia*, «PLup» 17 (2008), pp. 51-60; D. INTERNULLO, *Caratteristiche cancelleresche nei papiri di Avito (Par. lat. 8913+8914)*, «PLup» 18-19 (2009-2010), pp. 81-101.
- 6 M. CAPASSO, *Rileggendo il PFouad III 74*, «PLup» 2 (1993), pp. 163-168; tutto il terzo numero, «PLup» 3 (1994), che reca come titolo monografico *Il rotolo librario: fabbricazione, restauro, organizzazione interna*; E. PUGLIA, *Fra glutinatores e scribi*, «PLup» 4 (1995), pp. 43-52; A. ANGELI, *Problemi di svolgimento di papiri carbonizzati*, «PLup» 4 (1995), pp. 187-202; E. PUGLIA, *Ancora sull'elenco di libri tradito da PVars 5 verso*, «PLup» 5 (1996), pp. 129-136; M. CAPASSO, *I titoli nei papiri ercolanesi. IV: altri tre esempi di titoli iniziali*, «PLup» 7 (1998), pp. 41-74; E. PUGLIA, *Considerazioni bibliologiche e testuali sulla raccolta di epigrammi di POxy 3724*, «PLup» 9 (2000), pp. 357-380; E. PUGLIA, *L'invio di rotoli scrittori in alcune lettere su papiro*, «PLup» 10 (2001), pp. 225-230; NAHED M. WALY/WAFIKA N. WAHBA/ABD EL-LATIF H. EFFENDI, *Comparative Study of the Sheets Similar to Papyrus, Manufactured from Different Plants*, «PLup» 11 (2002), pp. 69-78; M.-H. MARGANNE, *Le médecin, la trousse et le livre dans le monde gréco-romain*, «PLup» 12 (2003), pp. 115-130; M. CAPASSO-N. PELLÉ, *Il restauro della Charta Borgiana (SB I 5124)*, «PLup» 16 (2007), pp. 19-26; M. CH. SCAPPATICCIO, *A proposito della Charta Corneliana*, «PLup» 16 (2007), pp. 173-186; M. CAPASSO-V. FILIERI-G. GIANCANE-N. PELLÉ-L. VALLI, *Caratterizzazione spettroscopica comparata di campioni di papiro di epoca romana e di papiri moderni*, «PLup» 18-19 (2009-2010), pp. 37-54.
- 7 M. CAPASSO-P. RADICIOTTI, *La falsa falsificazione del De Bello Actiaco (PHerc 817). A proposito di un paradosso ercolanese*, «PLup» 8 (1999), pp. 117-136.

Un'altra rivista del Centro, «Studi di Egittologia e Papirologia», attiva dal 2004, in nome di «un'unità della scienza papirologica»⁸, ospitava sin dal primo numero un contributo dedicato ad un frammento di papiro "tardo" e di conservazione bibliotecaria, una bolla papale di IX secolo, dando spazio ad importanti considerazioni di natura storico-paleografica sulla cultura scritta a Roma in epoca medievale⁹. La rivista ha dato inoltre spazio a riflessioni su fenomeni connessi con le pratiche di scrittura¹⁰, come l'alfabetizzazione nel mondo antico¹¹; a riflessioni sui contributi recenti in tema di scrittura su papiro¹²; all'interazione fra scritture di glossa e scritture testuali¹³; ad edizioni di frammenti papiracei con considerazioni paleografiche e codicologiche¹⁴; alla storia delle biblioteche nel mondo antico¹⁵; a sticomètria e bibliologia dei papiri¹⁶.

Negli ultimi cinque anni la giovane rivista «Scripta. An International Journal of Codicology and Palaeography», nata dall'incontro di un papirologo e un paleografo, che ne hanno diretto i primi quattro numeri¹⁷ – ha dedicato ampio spazio alla paleografia dei papiri e agli aspetti di storia materiale (e sociale) del libro antico¹⁸; la rivista *Atene e Roma*, pe-

- 8 M. CAPASSO, *Premessa*, «Studi di Egittologia e Papirologia» 1 (2004).
- 9 P. RADICIOTTI, *Una bolla papale ritrovata: il papiro Tjäder f 56 nell'Ang. Or. 62*, «SEP» 1 (2004), pp. 139-145.
- 10 P. RADICIOTTI, *Una nuova proposta di datazione per il PSI 1400 con alcune osservazioni sulla maiuscola alessandrina*, «SEP» 5 (2008), pp. 117-128; P. RADICIOTTI, *Scrittura latina per ostraka neopunica. Osservazioni paleografiche per interpretare un fenomeno culturale*, «SEP» 6 (2009), pp. 115-120; P. RADICIOTTI, *Il particolarismo grafico nelle testimonianze papiracee: una nuova riflessione*, «SEP» 8 (2011), pp. 97-104.
- 11 S. AMMIRATI-C. BIAGETTI-P. RADICIOTTI, *Storia e geografia dell'alfabetismo in Grecia. Alle origini di un fenomeno*, «SEP» 3 (2006), pp. 9-30.
- 12 N. PELLÉ, *Rotoli e scribi in Grecia e a Roma I*, «SEP» 3 (2006), pp. 145-164; N. PELLÉ, *Rotoli e scribi in Grecia e a Roma II*, «SEP» 5 (2008), pp. 55-80. È inoltre apparso nella collana "Biblioteca degli «Studi di Egittologia e Papirologia»" (II) il volume di Paola Buzi, *Titoli e autori nella tradizione copta. Studio storico e tipologico*, Pisa-Roma 2005.
- 13 R. FUNARI, *Glosse greche di PSI I 110 e l'antica traduzione dei Bella di Sallustio*, «SEP» 4 (2007), pp. 99-103.
- 14 M. FRESSURA, *Note al Papiro greco Rylands 478 (PRyl 478)*, «SEP» 4 (2007), pp. 77-97; M. FRESSURA, *Revisione dei POxy VIII 1099 e POxy L 3553*, «SEP» 6 (2009), pp. 43-71.
- 15 P. RADICIOTTI, *Ercolano: papiri latini in una biblioteca greca*, «SEP» 6 (2009), pp. 103-114.
- 16 E. PUGLIA, *Note bibliologiche e sticomètriche III*, «SEP» 6 (2009), pp. 99-102.
- 17 Mario Capasso e Francesco Magistrale, che nella presentazione pubblicata nel primo numero, apparso nel 2008, dichiarano «Scripta» «una rivista di paleografia e di codicologia, tuttavia aperta programmaticamente anche al contributo e alla suggestione di discipline affini, quali, per esempio, la papirologia e la filologia», con l'intento di alimentare una «concezione della paleografia ispirata all'idea malloniana di scienza 'totale' della cultura scritta, una rivista luogo di incontro e di confronto tra esperienze di ricerca scientifica di diversa provenienza e formazione».
- 18 M. CAPASSO, *Στροφα in una statua del museo greco-romano di Alessandria*, «Scripta» 1 (2008), p. 11; P. FIORETTI, *Composizione, edizione e diffusione delle opere di Gregorio Magno. In margine al Codex Trecensis*, «Scripta» 1 (2008), pp. 61-75; P. RADICIOTTI, *Romania e Germania a confronto: un codice di Leidrat e le origini medievali della minuscola carolina*, «Scripta» 1 (2008), pp. 122-145, con importanti osservazioni sulla scrittura dei papiri; G. CAVALLO, *Qualche riflessione su un rapporto difficile. Donne e cultura scritta nel mondo antico e medievale*, «Scripta» 2 (2009), pp. 59-71; P. RADICIOTTI, *Copie da papiro nel medioevo romano (con un documento di S. Maria in Trastevere)*, «Scripta» 2 (2009), pp. 159-168; S. AMMIRATI, *Per una storia del libro latino antico: i papiri latini di contenuto letterario dal I sec. a.C. al lex.IIin. d.C.*, «Scripta» 3 (2010), pp. 29-45; P. RADICIOTTI, *Virgilio: le fonti di interesse papirologico esaminate da un paleografo*, «Scripta» 3 (2010), pp. 89-96.

riodico dell' "Associazione Italiana di Cultura Classica", ha ospitato negli ultimi fascicoli alcuni contributi dedicati ad aspetti paleografici e bibliologici¹⁹; inoltre, nella serie dei "Quaderni di «Atene e Roma»", di recente inaugurata, sono apparsi gli atti di un convegno dedicato alla lettura e alla scrittura del greco e del latino²⁰; nella collana *Corpus dei papiri storici greci e latini* sono apparsi sinora quattro volumi dedicati ai frammenti di contenuto storico, papiracei e pergamenei, di provenienza archeologica: si tratta di volumi preziosi per i paleografi, poiché in essi gli aspetti grafici e bibliologici dei frammenti sono descritti e discussi nel dettaglio, non rinunciando a riflessioni di carattere più generale di storia della tradizione manoscritta²¹.

IV. L'Egitto: campagne di scavo e restauro

Le missioni archeologiche in Egitto hanno arricchito il quadro delle testimonianze grafiche a disposizione di studiosi della scrittura antica²². Inoltre, le missioni di restauro dei papiri conservati presso il Museo Archeologico del Cairo hanno permesso il recupero del famoso papiro di Cornelio Gallo, del quale, dopo il ritrovamento alla fine degli anni Settanta del secolo scorso e i primi importanti studi, si erano perse le tracce; PQašr Ibrīm 1, tra le pietre miliari della papirologia e della paleografia, è stato restaurato e nuovamente fotografato. Ad esso il Centro ha dedicato uno dei suoi Album, di cui è autore Mario Capasso, nel quale compare un contributo dedicato alla scrittura del papiro a firma di Paolo Radiciotti²³.

19 R. OTRANTO, *Liste di libri su papiro. Tra conservazione e perdita*, «Atene e Roma» II nuova serie 3/I-II (2009), pp. 13-32; P. RADICIOTTI, *I papiri e le scritture greca e latina*, «Atene e Roma» II nuova serie 3/I-II (2009), pp. 97-119.

20 M. CAPASSO (ed.), *Leggere greco e latino fuori dai confini del Mondo Antico. Atti del Primo Congresso Nazionale dell'AICC (Lecce 10-11 maggio 2008)*, I Quaderni di «Atene e Roma» 1, 2010.

21 *Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini. Parte A. Storici greci. 1. Autori noti. 8. Frammenti delle opere storiche di Senofonte*, a c. di N. Pellé, Pisa-Roma 2010; *Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini. Parte A. Storici greci. 2. Testi storici anepigrafi. 9. I papiri e le storie di Alessandro Magno*, a c. di L. Prandi, Pisa-Roma 2010; *Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini. Parte B. Storici latini. 1. Autori noti. Vol. 1, Titus Livius*, a c. di R. Funari, Pisa-Roma 2011; *Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini. Parte B. Storici latini. 1. Autori noti. Vol. 2, Caius Sallustius Crispus*, a c. di R. Funari, Pisa-Roma 2008.

22 Un quadro recente e dettagliato delle attività di scavo è offerto da M.C. CAVALIERI, *Papiri e papirologia a Lecce*, «Atene e Roma» II nuova serie 3/III-IV (2009), pp. 175-188, sp. pp. 179-180.

23 M. CAPASSO, *Il ritorno di Cornelio Gallo. Il papiro di Qašr Ibrīm venticinque anni dopo*. Con un contributo di Paolo Radiciotti, *Gli Album del Centro di Studi Papirologici dell'Università degli Studi di Lecce*, 5, Napoli 2003. All'interesse per i papiri latini di provenienza archeologica è dedicato anche un recentissimo volume di Mario Capasso apparso in francese: *Les papyrus latins d'Herculanum. Découverte, consistance, contenu*, Cahiers du Cedopal, 6, Liège 2011.

V. *La Scuola Estiva di Papirologia*

Nel contributo del Centro di Studi Papirologici agli studi paleografici un ruolo non secondario riveste l'impegno profuso nel fornire ai giovani studiosi delle discipline antichistiche conoscenze di ambito papirologico, riservando attenzione agli aspetti paleografici²⁴. La cura delle nuove generazioni si concretizza nell'ultima, ma non in ordine di importanza, delle iniziative che vorrei ricordare: la "Scuola Estiva di Papirologia", che dal 2002 con cadenza biennale offre nelle prime settimane di luglio la possibilità a studenti e dottorandi di discipline antichistiche di seguire corsi e seminari dedicati ai papiri presso le sedi del Centro e dell'Università del Salento a Lecce. Sin dalla sua prima edizione, nel luglio del 2002, la Scuola ha ospitato lezioni dedicate alla paleografia dei papiri greci e latini. In tutte le edizioni della Scuola che fin qui si sono svolte, dal 2002 al 2010, esse sono state tenute da Paolo Radiciotti, mio maestro, che allo studio della paleografia delle testimonianze papiracee ha dedicato numerosi lavori²⁵; molti – come più volte sopra ricordato – sono stati pubblicati nelle sedi di stampa legate al Centro e al suo ideatore e animatore, Mario Capasso. Testimonianza di tale interesse, e riprova della feconda interazione tra i suoi studi paleografici e l'attività del Centro di Studi Papirologici, è una frase scritta da Paolo Radiciotti recentemente («Atene e Roma» II nuova serie 3/I-II (2009), pp. 97): «i papiri sono un materiale di indagine fondamentale per la conoscenza delle trasformazioni storiche della scrittura alfabetica greca e latina».

serena.ammirati@gmail.com

24 Ricordo le pagine dedicate a papiri e storia della scrittura greca e latina in M. CAPASSO, *Introduzione alla papirologia. Dalla pianta di papiro all'informatica papirologica*, Bologna 2005 (Manuali. Storia) e ID., *Che cos'è la papirologia*, Bussole, 351, Roma 2009.

25 E, non sarà superfluo qui ricordarlo, tanta parte del suo magistero accademico.